

→ **Bocciata la salva-Telecom** e la tracciabilità delle telefonate richiesta dalla Ue in tutta Europa  
→ **Si allungano** dai 2 ai 6 mesi i tempi di permanenza nei Cie. Espulsione per gli irregolari

# Ok alle ronde e alla Lega La sicurezza del premier

**La Commissione Giustizia licenzia il decreto antistupri. Bocciati tutti gli emendamenti. Rivisto l'articolo che rendeva obbligatoria la custodia cautelare in carcere per gli stupratori. Il Pd annuncia battaglia in Aula.**

**C.FUS.**

ROMA  
cfusani@unita.it

Il disco rosso è diventato subito verde. Così le parole di Berlusconi di giovedì scorso - «le ronde non mi sono mai piaciute» corredo di «alla Lega non si può dire sempre di sì» - non sono contate più nulla ieri quando la Commissione giustizia della Camera ha licenziato il decreto ronde. Noto anche come antistupri. Anzi, la Lega ha con-

**La ripicca del Carroccio**  
Bocciata la norma che prorogava i termini per il gestore Telecom

sumato già ieri la sua piccola vendetta bocciando una norma caldeggiata dal governo che riguarda gli archivi Telecom e la tracciabilità delle telefonate, anche mute. Una norma infilata in corsa nel decreto perché il 31 marzo entra in vigore la circolare europea che obbliga tutti i gestori a garantire la tracciabilità di ogni telefonata. Telecom non ce la fa e il governo aveva chiesto una proroga. Bocciata. Il rischio adesso è che da Bruxelles arrivino multe pesanti.

Questo tanto per aggiornare il termometro che misura lo stato dei rapporti nella maggioranza e

la classifica di dispetti e ripicche.

Il decreto ronde quindi andrà in aula appena possibile, in tempo utile per essere convertito entro il 20 aprile.

La scorsa settimana, tra le polemiche per il cortocircuito delle inchieste sulle violenze sessuali, mentre Alessandra Mussolini armava lo scontento nel Pdl sul fronte immigrazione contro il Carroccio, il Presidente del Consiglio intervenne da Bruxelles per chiarire che non c'era alcuna sudditanza con la Lega in tema di sicurezza. Anche le ronde, poi, cavallo di battaglia del ministro Maroni, non erano così necessarie. Parole che avevano lasciato immaginare alcune correzioni all'articolo 6 del decreto ancora in discussione in Commissione.

**VIA LIBERA AI 12 ARTICOLI**

Ieri mattina, invece, il via libera per l'aula di tutti i dodici articoli. Restano la permanenza fino a sei mesi dei clandestini nei Centri per essere identificati e espulsi e il reato di stalking (oltre 50 denunce dal 20 febbraio) Passa un emendamento della Lega che porta a 150, anziché 100, i milioni stanziati per le forze dell'ordine. Peccato che non ci sarà la copertura finanziaria e il testo dovrà essere corretto in aula. Passano, così come erano state pensate dalla Lega, le ronde. Respinti tutti gli emendamenti, anche quello del Pdl che aveva vincolato all'ok parlamentare l'approvazione del regolamento. Nulla da fare: saranno i tecnici del Viminale e il ministro Maroni a decidere requisiti e funzioni delle ronde. Il Parlamento sarà solo informato. L'Udc aveva chiesto che fosse precisata nel testo la natura «apolitica» e «apartitica» delle ronde. Boc-



## Il rumeno liberato: «Vorrei restare qui»

**ROMA** ■ «Io vorrei stabilirmi a vivere in Italia, in Romania non saprei cosa fare». Lo ha affermato Karol Racz, il rumeno in un primo momento accusato degli stupri della Caffarella e di Primavalle nel corso della puntata di «Porta a porta». L'uomo ha ribadito «di non essere mai stato in alcun parco pubblico di Roma. Gli unici campi che conosco sono quelli che attraversavamo per accedere ai nostri insediamenti».

## IL CASO

### Consulenze d'oro La Corte dei Conti condanna la Moratti

■ La Corte dei Conti della Lombardia ha condannato il sindaco di Milano Moratti e altri ventuno tra assessori e alti dirigenti comunali a corrispondere ciascuno una quota come riparazione del danno erariale causato dall'illegittimità di alcuni incarichi conferiti all'inizio del mandato e ora oggetto di indagini anche della Procura della Repubblica di Milano. Il sindaco dovrà corrispondere al Comune di Milano 78.700 euro per alcuni incarichi la cui assegnazione è stata ritenuta non corretta, tra cui quello dell'attuale direttore centrale per le Politiche

Sociali Carmela Madaffari. Per gli stessi motivi, cui si aggiunge l'illegittimità del doppio incarico di dirigente comunale e consigliere regionale, l'ex direttore generale Gianpietro Borghini dovrà pagare a Palazzo Marino 96.464 euro. I giudici contabili non hanno invece riconosciuto alcun danno di immagine e hanno ridimensionato il calcolo del danno erariale quantificato dalla Procura della Corte dei Conti anche in virtù dei vantaggi di cui comunque l'amministrazione ha beneficiato in questi anni dall'opera dei nuovi incaricati. Sul capitolo delle nomine dell'Ufficio stampa, i giudici hanno chiesto un supplemento di istruttoria. «Avevamo ragione noi - ha dichiarato il capogruppo del Pd, Majorino - Ora il sindaco chieda scusa».